

NUOTO: organizzato dalla SM Lugano

Bagnato... il primo meeting

Condizioni temporalesche - Tre primati ticinesi: Lafranchi, Condizioni temporalesche - Tre primati ticinesi: Lafranchi 400 misti, Cretti 100 dorso, Monza 100 rana - Risultati di buon auspicio - Nessuna sorpresa, fatta eccezione per la Nembrini nella mista e negli ottocento - Buona l'organizzazione curata dalla sezione nuoto della SNI

C'è chi dice che «sposa bagnata» è «sposa fortunata». E d'acqua, sabato sera, ce n'è stata tanta, ma tanta a far da cornice al primo meeting outdoor della stagione ticinese. Gli organizzatori erano quasi disperati, come se la colpa di tanto freddo e di tanta acqua fosse la loro. Di grande merito è stata quindi l'iniziativa, anche perché la manifestazione è stata portata a termine senza intoppo alcuno. E la «sposa, in questo caso il nuoto, è proprio stata fortunata. Infatti già a questa prima uscita i primati ticinesi hanno cominciato la loro danza macabra e tre sono finiti nel cosiddetto «sacco». Erano, è vero, tutti e tre attesi. Renzo Lafranchi, della società nuoto Bellinzona, ha abbassato il proprio primato nella 400 misti di un secondo esatto, portandolo da 5:36.2 ottenuto l'anno scorso agli assoluti di Lancy a 5:35.2. L'avvio è stato lento: 1:12.2 dopo i cento delfino e 2:42.3 dopo la frazione a dorso. Il primato lo ha cementato nella frazione a rana, nuotata in 1:36 e non lasciandosi rimontare nemmeno un metro dai diretti avversari Monza e Giuliani, ranisti di specialità. La frazione a crawl era di ordinaria amministrazione, anche perché il baubau della rimonta da parte dei ranisti era scongiurato e la vittoria era ormai acquisita. Anche il primato della Cretti era nell'aria. Durante tutta la stagione invernale la simpatica chissese aveva dimostrato di essere la grande matrice della disciplina. A parecchie riprese era scesa sotto il limite della Storelli in vasca corta. Era fatale che alla prima uscita dovesse far suo l'alloro. Il tempo ottenuto, 1:22.1 è migliore del primato precedente di un secondo e sei decimi. Ma il risultato, ottenuto senza stimolo da parte delle avversarie, si è chiaramente dimostrato perfezionabile e ha tutta l'aria di resistere poco agli assalti che la giovanissima Silvia gli porterà prossimamente. Infine e finalmente Carlo Monza è riuscito ad emulare Wolfensberger e cancellare dal palmares il primato che resisteva da ben sei anni. Wolfensberger lo aveva ottenuto a Soletta nel 1967: 1:16.7 è questo tempo era stato avvicinato a più riprese da Crivelli a suo tempo, da Monza, Maracchi e Giu-

liani. Il tempo ha dato ragione al bravo Carlo Monza, che già durante tutta la stagione invernale aveva palesato doti e volontà atte a concretizzarsi nell'1:16.4 di sabato sera.

Monza ha così fatto suoi i due primati della rana e si è qualificato come il migliore della specialità. Di gare ce ne sono state parecchie. E la suddivisione di categoria ha premiato tutti quanti grandi e piccoli, campioni e no. I risultati, nel complesso, sono sembrati buoni, anche perché le condizioni atmosferiche erano veramente proibitive. Pioveva a dirotto e faceva freddo. Oltre a ciò la temperatura dell'acqua non era fra le più idonee alla competizione. Le sorprese non ci sono state. Una sì, però. E si chiama Elena Nembrini. Ranista riconosciuta — e per questo si recherà in Austria assieme a Lafranchi, Borner e Giuliani, sabato e domenica prossimi a difendere i colori della nazionale — la Nembrini, sorretta da una volontà e da un ritmo riguardevoli, ha vinto molto nettamente tanto i 400 misti nell'ottimo 6:18.5 quanto gli 800 in 11:49.5. Era la prima volta che la bellinzonese scendeva in acqua in queste due discipline. Averle vinto ed essere andata vicina ai primati non è solo una sorpresa, ma una sorpresa che presagisce un seguito. Per il resto le vittorie di Ferracini, di Villa, della Trivellin, di Lafranchi, la buona prestazione di Giuliani, le vittorie fra i piccoli di Luca Ferrari e Mario Bellotti, di Susanne Stalder e Paolo Bovaret fra le bambine non hanno fatto che confermare lo stato attuale delle cose. Uno stato che sembra efficiente e che lascia ben sperare per i prossimi raduni. Un plauso finale va alla società nuoto Lugano, sezione «Nuoto» per aver portato il nuoto muovamente nella piscina del Lido.

Metello